

IN BREVE

Ferrara

E' mancato all'affetto dei suoi cari



Roberto Delaiti
di anni 59

Ne danno il triste annuncio la sorella, il cognato e le nipoti Simona e Martina. I funerali avranno luogo Lunedì 20 Marzo alle ore 13.50, partendo dalla camera mortuaria dell'Arcispedale S. Anna di Cona per il Tempio di San Cristoforo alla Certosa, dove alle ore 14.20 sarà celebrata la Santa Messa.

Un particolare ringraziamento ai medici e a tutto il personale del reparto di Neurologia dell'Arcispedale S. Anna di Cona. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Ferrara, 19 marzo 2023.

O.F. AMSEF, Ferrara, t. 0532 209930

E' mancato all'affetto dei suoi cari



Elio Pancaldi
di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 20 marzo, partendo dalla camera mortuaria dell'Ospedale Sant'Anna di Cona (Fe) alle ore 14,30 per la Chiesa Parrocchiale di Voghenza (Fe), dove, alle ore 15,00 verrà celebrata la Santa Messa.

Al termine, si proseguirà per l'Ara crematoria di Ferrara. LA PRESENTE SERVE DA PARTECIPAZIONE E DA RINGRAZIAMENTO

Voghenza, 19 marzo 2023.

O.F. Zuffoli Srl., Ferrara, t. 0532 825322

19-03-2021 19-03-2023
Dio ci ha dato la memoria per non dimenticare mai chi amiamo



Luigi Zurlo

Ti ringrazio per avermi reso una moglie così felice, finché vivrò anche tu vivrai per sempre nella mia memoria e nel mio cuore.

Angelo mio.

Tua moglie Maria

Ferrara, 19 marzo 2023.

O.F. AMSEF, Ferrara, t. 0532 209930

Volontari sotto 'sfratto'

«Ventuno associazioni spazzate via dopo 10 anni»

I quasi mille iscritti della struttura di via Ravenna costretti a traslocare
La coordinatrice Roncagli: «L'amministrazione voleva che decidessi io per tutti»
E ancora: «Hanno fatto scadere la concessione senza che ci fosse una soluzione»

FERRARA

Se non è uno sfratto vero e proprio è un trasferimento forzato, fortemente non voluto. Chiamarlo trasloco è alquanto riduttivo, anche perché, allo stato attuale, non c'è una vera alternativa. In ogni caso, i 770 iscritti a varie associazioni sociali e culturali dovranno lasciare la sede storica della 'Casa del volontariato' in via Ravenna (sotto). La decisione del Comune è arrivata nonostante la particolarità del momento, gli sforzi in corso e la delicatezza dei servizi assicurati dai volontari.

La vicepresidente del Centro servizi al volontariato, Laura Roncagli, in prima linea nella vicenda della sede 'revocata', prova a capirne i motivi: «Non c'è nulla di ufficiale, ma sembra che la parte occupata a turno da ventuno associazioni verrà data a una contrada del palio che già occupa il piano terra del palazzo. Così verranno lasciati a spasso i volontari, senza avere trovato prima una soluzione».



«Ci hanno proposto l'attuale sede della scuola di musica, che non vuole spostarsi»

E se le viene chiesto perché ha rifiutato un incontro con l'amministrazione, Roncagli precisa: «Volevano che io decidessi per tutte le associazioni. Parliamo di realtà organizzate tutte composte da un consiglio e un presidente. Avevo, invece, proposto di venire in sede agli esponenti del Comune e di esporre alle associazioni i loro progetti ed eventuali alternative». Il Comune, in realtà, avrebbe già trovato una collocazione ai volontari: «Sì, sarebbe la scuola di musica – continua Roncagli –. Ma c'è un problema: il direttore di questa scuola non si vuole spostare. La destinazione che gli hanno proposto non sarebbe adatta alla sua attività. Insomma, un pasticcio che non ha senso». E sulla diffida che un'associazione

avrebbe mandato all'amministrazione comunale per opporsi allo 'sfratto', Roncagli non ne sa nulla: «Non c'è nessuna azione legale. L'unica cosa certa è che abbiamo inviato diverse pec al Comune chiedendo un incontro con le associazioni. La concessione è stata fatta scadere a gennaio senza un'alternativa e questo, a mio modo di vedere, è un errore. Ci aspettiamo che l'assessore Angela Travagli (ieri contattata dal *Carlino*, non ha voluto rilasciare dichiarazioni, ndr) faccia qualche proposta concreta, rivolta a tutti i volontari». Roncagli, infine, non getta la spugna: «Ho chiesto al sindaco Alan Fabbri d'incontrarci e vorrei coinvolgere anche l'assessore Cristina Coletti».

Matteo Radogna



Biometano sotto accusa: «Danni per l'ambiente»

«Produzione di biometano – aspetti generali e problemi ambientali: il caso in provincia di Ferrara», questo il titolo del convegno che si è svolto ieri mattina nella sala congressi della sede provinciale Cna, in via Caldirolo 84. Alla regia dell'evento la Rete di Giustizia Climatica. «Con 55 impianti di produzione di biogas in funzione, altri in costruzione e un gigantesco impianto di biometano approvato a Villanova di Denore –

sottolineano gli organizzatori – si può ormai affermare che sia questa la vera vocazione della provincia di Ferrara, macerare enormi quantità di biomasse per produrre energia. Questo significa in realtà, consumo di suolo agricolo, deroga alle distanze dalle abitazioni, distruzione di prodotti agricoli, aumento a del traffico di mezzi pesanti, aumento dell'inquinamento e dei sicuri pericoli per la salute, grandi quantità di scarti industriali da smaltire. Il

tutto in un clima di disinteresse delle autorità locali e regionali per una seria programmazione della transizione energetica e per gli abitanti che si guadagnano anche repliche insolenti da chi si permette di misurare e giudicare il disagio altrui. Le 'pretese' dei cittadini colpiti da interventi contro l'ambiente, si sono trasformate nella rivendicazione di un diritto riconosciuto da molte corti, in Europa e in Italia».

Ebrei e cristiani al Meis

Ferrara capitale del dialogo fra le religioni

Cristiano Bendin



Un seminario per addetti ai lavori, è vero. Ma con un obiettivo concreto: la presentazione di 16 schede sull'ebraismo destinate alla redazione dei libri di testo per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole e per una corretta conoscenza e trasmissione della tradizione e della storia ebraica alle nuove generazioni. Tradotto: solo la conoscenza – quindi l'educazione dei giovani – può prevenire l'antisemitismo, una figura di odio specifica che, in molte parti d'Europa, segnatamente in Francia e nei Paesi del Nord, si sta traducendo in un rinnovato odio verso i nostri «fratelli carissimi e prediletti», come li definì Benedetto XVI. Un aspetto, quello educativo, sottolineato sia dal nostro arcivescovo, Gian Carlo Perego, presente al Meis, sia dai rabbini capo di Roma Riccardo Di Segni e Milano Alfonso Arbib, collegati via web con Ferrara. La nostra stessa città, che ama la sua comunità, è intrisa di storia ebraica e non a caso ospita il Museo italiano dell'ebraismo e della Shoah, ha conosciuto episodi di intolleranza minori ma certo da non sottovalutare (dalla recente scritta 'ebreo' su un muro del centro alle minacce a un ragazzino in una scuola, qualche anno fa). Le schede, frutto di un lavoro congiunto realizzato da un gruppo misto di redattori ebrei e cattolici, sono state simbolicamente consegnate proprio a Ferrara ad alcuni tra i più importanti editori italiani di libri di testo per le scuole. La nostra città, dunque, è stata per due giorni capitale del dialogo interreligioso e al Meis sono state gettate le basi per prevenire, attraverso una corretta educazione delle giovani generazioni, cioè i cittadini di domani, quella che Edith Bruck, scrittrice sopravvissuta ad Auschwitz, Dachau e Bergen-Belsen, ha definito la «nube nera» dell'antisemitismo. Un motivo d'orgoglio per Ferrara, un'occasione di riflessione per la politica di casa nostra.